

. Il progetto educativo

Identità delle Scuole dell'Istituto Antonio Rosmini

L'Istituto A. Rosmini segue il principio della libertà di educazione e della dignità della persona; rispetta il diritto delle famiglie di poter esercitare una scelta: quella del modello educativo che preferiscono.

Scuola paritaria

La nostra scuola è paritaria per decreto ministeriale: è abilitata a rilasciare titoli di studio validi nello stato a tutti gli effetti, svolgendo il proprio servizio culturale secondo orari e programmi approvati dalle competenti autorità scolastiche.

Scuola pubblica non-statale

La nostra è una scuola a gestione privata, ma che svolge un servizio di pubblica utilità: è aperta a tutti coloro che accettano il suo progetto educativo, senza distinzioni di sesso, di lingua, di religione, di cultura, di opinioni politiche e di condizioni personali e sociali.

Scuola cattolica

L'Istituto A. Rosmini trova le sue ragioni fondanti nell'essere espressione della missione evangelizzatrice della Chiesa. In questo senso la scuola vuole essere un luogo d'incontro in una realtà e in una cultura nelle quali il messaggio e la tradizione cristiana rischiano di diventare meno visibili; si propone di essere uno strumento di aiuto, sostegno e collaborazione, per le famiglie che intendono assicurare ai loro figli una crescita umana, culturale, morale ed affettiva, integrale e armonica.

Scuola rosminiana

La nostra scuola intende vivere, nella pratica quotidiana, le intuizioni antropologiche e pedagogiche di Antonio Rosmini.

Scuola gestita dalla Cooperativa

La Cooperativa sociale Istituto Antonio Rosmini è una forma di gestione voluta dai Superiori della Congregazione delle Suore della Provvidenza Rosminiane, che scelsero un gruppo di persone per continuare ad esplicare il carisma educativo dell'Istituto.

Il carisma educativo rosminiano

Insegnamento come “atto di carità intellettuale”. La carità intellettuale, nell'ottica rosminiana, significa condurre l'uomo, con la ragione, alla pienezza della verità scoprendo e riconoscendo l'ordine dei valori del creato, dell'uomo e di Dio. Centralità della persona Il fine dell'educazione è formare la persona a tutto tondo: “E' un errore dedicare più attenzione alle singole facoltà dell'uomo, o alle materie di insegnamento, che all'uomo stesso, perché, operando in questo modo, si incoraggia l'apprendimento di un bagaglio disordinato di nozioni, che sviluppa la memoria, ma lascia senza rapporti logici le nozioni apprese, e impedisce la crescita ordinata e totale dell'educando”. (A. Rosmini)

“L'unità dell'educazione”

“L'educazione religiosa consiste in una piena e vitale istruzione, impartita da grandi uomini e resa capace di conquistare i sensi, la mente, il cuore” (A. Rosmini). Con questa frase Rosmini intende affermare che se le azioni della persona seguono i principi naturali, allora seguiranno anche le leggi di Dio. Attenendosi a questo

principio rosminiano, la nostra scuola induce i ragazzi a scoprire la meravigliosa presenza di Dio in tutto il creato.

Le materie d'insegnamento

Le materie d'insegnamento sono uno strumento necessario per raggiungere la formazione dello studente. In quest'ottica imparare non significa semplicemente acquisire nozioni, ma vuol dire acquisire un apprendimento che accompagna il ragazzo nella sua vita e lo aiuta a trovare risposte concrete alle domande che si pone nelle fasi della sua crescita. Le discipline di studio offrono la possibilità di conoscere i vari aspetti della cultura, secondo diverse prospettive. Compito della scuola è dare agli alunni la capacità di impadronirsi progressivamente degli strumenti specifici di ciascuna materia e di un metodo di studio efficace.

La "gradualità del metodo"

Per ottenere la formazione completa della persona è necessario un metodo d'insegnamento. Il principio del metodo rosminiano consiste nel fornire le conoscenze con una certa gradualità: si tratta di comunicare ai ragazzi il sapere in modo progressivo, cosicché imparino a raggiungere gli obiettivi in maniera costante e regolare. Vogliamo comunicare una conoscenza serena e ordinata, per far sorgere nell'alunno l'attenzione e l'amore per la scuola; l'apprendimento, infatti, nasce dalla passione e dal desiderio di conoscenza.

L'importanza del maestro

I Docenti devono saper pensare in grande, perché "solo i grandi uomini formano grandi uomini" (A. Rosmini). Le loro caratteristiche sono: la coerenza tra ciò che si insegna e ciò che si vive; il saper comunicare all'alunno in maniera comprensiva e, dove occorre, anche con fermezza; la costante attenzione a far crescere non solo l'intelletto, ma anche il cuore e la volontà.

L'inclusione nella scuola

L'Istituto Rosmini accoglie tutti gli alunni, anche quelli con bisogni educativi speciali; poiché il cammino verso la conoscenza si effettua in una dimensione comunitaria, in cui ognuno può valorizzare il proprio talento. La scuola predispone piani educativi e didattici specifici per alunni con disabilità, difficoltà di apprendimento e bisogni educativi speciali. Per gli alunni con disabilità viene redatto, in accordo con la famiglia e gli specialisti di riferimento, un Piano Educativo Individualizzato (PEI); per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) viene predisposto un Piano Didattico Personalizzato (PDP). Gli insegnanti, in accordo con la famiglia, collaborano con gli specialisti che seguono lo studente.

Scuola e famiglia

La famiglia è il primo luogo di educazione di bambini e ragazzi; successivamente viene coinvolta la scuola che, collaborando con i genitori, porta avanti la funzione educativa per l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze. Nei diversi contesti della vita (familiare, scolastico, sportivo...) il bambino manifesta caratteristiche diverse della sua personalità, pertanto, si rende necessario un dialogo costruttivo e costante tra scuola e famiglia. Gli strumenti principali di questo dialogo sono i colloqui periodici individuali, in cui ci si confronta su eventuali difficoltà, sui progressi compiuti e sugli obiettivi futuri. I momenti in cui i genitori sono chiamati a partecipare alla vita della scuola sono legati a festività religiose, alla Festa dell'Accoglienza, alla festa di Fine anno e alle attività organizzate dal Comitato dei Genitori. Il rapporto tra scuola e famiglia è un'alleanza educativa nel rispetto dei reciproci ruoli, volta a favorire la crescita umana, educativa e morale di tutti i bambini e ragazzi.